

più, e ch' erano stati in sulle prime conservati da Federico-Guglielmo nei loro posti. Abbandonandosi al suo gusto sfrenato pei piaceri, lasciò libero il campo alle donne ed ai cortigiani, e d' allora in poi la briga e il favore tutto ottennero alla sua corte. Tale cangiamento subitaneo e desolante non influi soltanto sulla sorte de' Prussiani, ma ne risentì del pari il sistema politico della Prussia. Le potenze estere non istettero molto ad accorgersi che in luogo del fermo ed energico volere di Federico, il gabinetto di Berlino era diretto dalla versatilità e dallo spirito di basso intrigo, e che in luogo di esperti ministri erano le favorite e i loro aderenti quelli che consigliavano il monarca. Hertzberg conservò dapprima qualche influenza; e Segur attribuisce unicamente a questo ministro i pochi avvenimenti che sparsero qualche lustro sul regno di Federico-Guglielmo (1). In seguito però anch' egli, come le altre persone di merito, venne allontanato.

Sotto Federico II erasi Hertzberg abituato alle misure arbitrarie, e, da quanto apparisce, fu egli e la principessa di Orange quelli che suggerirono al nuovo sovrano della Prussia l' idea d' intervenire nei torbidi dell' Olanda e d' imporre ai patrioti la sommissione allo statolder, che avea sposato sua sorella. La Francia in sulle prime non era stata lontana di cooperare colla Prussia al ristabilimento della pace in Olanda; essa avea desiderato che il conte prussiano di Goertz si recasse all' Aja, e s' intendesse coll' ambasciatore francese de Verac. Ma l' imprudente Goertz voleva una istruzione che lo autorizzasse a minacciare con tutto il poter militare, nel caso in cui ricusassero, gli Olandesi di accordare allo statolder tutta la potenza ch' egli reclamava; e pretendeva non fosse la Francia in istato di opporsi alle pratiche della Prussia. Non volle peraltro il gabinetto di Berlino procedere con tanta precipitazione, e Goertz se ne partì con meno estese istruzioni. Gli dichiarò Verac che de Vergennes, ministro degli affari esteri in Francia, gli avea ingiunto di non immischiarsi punto delle querele dell' Olanda (2). Goertz volle darsi un tuono imperioso presso gli Stati

(1) Storia del regno di Federico-Guglielmo; Parigi 1800, T. I. pag. 70.

(2) Idem p. 157.